



Ufficio del Giudice di Pace di Roma
Via Teulada 28/40 Roma
UFFICIO DI PRESIDENZA

Prot. N. 540/200.....
Risposta a nota del.....
N.....

Roma, li 15 GIU 2020.....

OGGETTO: trattazione procedimenti nel settore penale dell'Ufficio del Giudice di Pace di Roma

Al Consiglio Superiore della Magistratura

R O M A

Al Sig. Presidente della Corte di Appello di

R O M A

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di

R O M A


Ai Giudici di Pace del settore penale

c.p.c.: Al Giudice Delegato del settore penale dott.ssa **Paola Roja**

Al Giudice Delegato del settore civile dott.ssa **Claudia Pedrelli**

Al Referente Giurisdizionale dott. **Edmondo Mignucci**

Si trasmette, per conoscenza e per quanto di rispettiva competenza, l'unito decreto di cui all'oggetto.


IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
(Dott. Marco J. B. Bonfanti)



UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI ROMA

Il Presidente e la Dirigente Amministrativa

- visto il decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito in legge 24 aprile 2020, n. 27;
- visti, in particolare i commi 5 e 6 dell'art. 83, d.l. citato, che *“per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria”* hanno individuato due fasi distinte: a) il periodo di sospensione dei termini e dell'attività giudiziaria compreso tra il 9 marzo 2020 e il 15 aprile 2020 e b) il periodo successivo fino al 30 giugno 2020 in cui i capi degli uffici giudiziari possono adottare *“le misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari giudiziari, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministro della salute”* di cui al successivo comma 7;
- visto il decreto legge 8 aprile 2020, n. 19 e in particolare l'art. 36 che ha prorogato all'11 maggio 2020 il termine di sospensione delle udienze e differito al 12 maggio 2020 il termine iniziale del periodo di validità delle misure organizzative dei capi degli uffici giudiziari previsto dall'art. 83, comma 6, d.l. 18/2020;
- visto il Decreto 4 maggio 2020, prot. 403 con il quale il Presidente del Tribunale ha adottato le misure organizzative di cui al comma 7 art. 83, d.l. citato, per lo svolgimento dell'attività giudiziaria dal termine della sospensione fino al 31 luglio 2020, termine, quest'ultimo, così differito dall'art. 3 comma 1 lett. i) del decreto legge 30 aprile 2020, n. 28, in corso di conversione;
- considerato che il citato Decreto presidenziale 4 maggio 2020 prevede una costante attività di ricognizione e monitoraggio sull'attuazione delle misure organizzative applicate al fine di ovviare alle eventuali disfunzionalità rilevate e di

predisporre gli opportuni adeguamenti anche di incremento dei processi da trattare rispetto al dato iniziale in linea con l'andamento migliorativo del problema sanitario;

- vista la relazione fatta pervenire in data 8/6/2020 dall'RSPP addetto all'Ufficio del Giudice di Pace di aggiornamento per il settore penale del documento di valutazione dei rischi cd. "Sottofase prosecuzione - rev. 2", che esprime parere favorevole all'utilizzo di una terza aula (cd. "D") con l'utilizzo dell'aula "B" quale locale di filtro/attesa in ragione della compatibilità con l'attuale situazione epidemiologica, nonché all'attivazione di uno sportello per la ricezione di atti al piano primo dell'edificio di via Gregorio VII;
- rilevato che la riattivazione delle udienze penali a partire dal 18 maggio 2020 è avvenuta nel rispetto delle prescrizioni organizzative e di contrasto all'emergenza sanitaria di cui al Decreto presidenziale 4 maggio 2020, prot. 403 e all'allegato progetto dell'ingegnere Responsabile della sicurezza;
- considerato che le udienze, allo stato, sono tenute in due sole aule e che stante la tipologia di processi trattati nel periodo, la trattazione è concentrata in un lasso temporale assai ristretto; che peraltro l'accesso ad ora prestabilita e il deflusso delle parti interessate avvengono secondo un percorso preventivamente individuato che evita il rischio di affollamento negli uffici;
- considerato che è opportuno l'incremento dei processi da trattare al fine di evitare l'accrescimento incontrollato dei ruoli dei giudici di pace dell'ufficio;
- ritenuto, per quanto sopra, che fermo restando il numero di processi da tenersi nelle aule impegnate giornalmente, va rimodulata l'organizzazione dell'Ufficio con incremento del numero delle aule quotidianamente impegnate da due a tre (comprendendo dell'aula cd. "D") e la conferma del numero dei processi da trattare nel numero di 10 per ciascuna delle tre udienze, comprensivi di un numero di parti e testimoni tali da non importare presenze eccessive entro gli uffici, incompatibili con le Linee Guida;
- considerato, con riferimento all'espletamento di tutte le attività amministrative collaterali all'attività giudiziaria e alla consistenza della presenza in ufficio del

personale amministrativo, che le stesse potranno essere rimodulate ed incrementate previa interlocuzione dei funzionari addetti ai diversi uffici di interesse con il Dirigente Amministrativo;

- viste le richieste avanzate dal Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma;
- sentito il Presidente magistrato delegato per il settore penale;

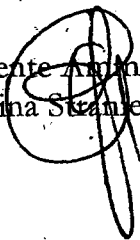
Dispone

- l'apertura giornaliera dell'aula cd. "D" sita presso l'edificio di Roma, via Gregorio VII, al fine della celebrazione delle udienze penali. Conferma che ciascun giudice potrà trattare in ognuna delle tre udienze giornaliere 10 processi, comprensivi di istruttorie con un numero di testimoni contenuto e tale da evitare sovrapposizioni o sovraffollamenti;
- la rimodulazione e l'incremento delle attività amministrative collaterali all'attività giudiziaria e la consistenza della presenza in ufficio del personale amministrativo, sono attuate previa interlocuzione dei funzionari addetti ai diversi uffici di interesse con il Dirigente Amministrativo;
- sono integralmente confermate, nel resto, tutte le previsioni contenute nel Decreto Presidenziale 4 maggio 2020, prot. 403.

Si pubblichi sul sito Web dell'Ufficio del Giudice di Pace di Roma e si comunichi al C.S.M., al Sig. Presidente della Corte di Appello di Roma, al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma e ai Giudici di Pace del settore penale.

Roma, 15 giugno 2020

La dirigente Amministrativa
Caterina Staneri



Il Presidente Vicario
Antonino La Malfa

